ABBONAMENTI

	Interno e Colonie			Estero		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Tribuna	18 —	8.50	4.50	34 —	17.50	9 —
Tribuna illustrata	5 —	2.50	— —	10 —	5 —	— —
[illegible]	6 —	3 —	— —	9 —	4.50	— —
Tribuna e Tribuna illustrata	20 —	10.50	5.50	43 —	22 —	11.50
[illegible]	21 —	11 —	5.75	43 —	21.50	11.25
[illegible]	25 —	13 —	6.75	51 —	26 —	13.25
[illegible]	10 —	5 —	— —	18 —	9 —	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Direzione ed Amministrazione Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)
Avvisi economici: Vedere condizioni rispettive rubriche — Avvisi commerciali: pagina di testo L. 3 la linea, ultima pagina L. 1.50 la linea — Avvisi finanziari: L. 3 la linea — Avvisi mortuari: L. 3 la linea — Piccola cronaca: L. 6 la linea.
La pagina è divisa in sei colonne e la pubblicità si misura a corpo sei.
Indirizzarsi alla Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, 61 e sue Succursali.

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Venerdì 3 Agosto 1917 — ROMA — Venerdì 3 Agosto 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 213

I proclami del Kaiser

L'imperatore Guglielmo non ha voluto lasciar passare la ricorrenza del terzo anniversario di guerra senza dare al suo esercito e al suo popolo il rituale documento della sua eloquenza. Noi ci asteniamo da una analisi diretta così filologica, diretta più alle parole che allo spirito, dei due proclami, analisi cui pure vi sarebbe campo, ma che non ci par propria al momento attuale. Tralasciamo dunque tutti i rilievi che si potrebbero fare su certe tendenziose affermazioni contenute nei due proclami, sia a uso interno, sia anche a qualche particolare e preciso uso esterno. Tra le prime notiamo, soltanto di passata, la speciosa rappresentazione della Quadruplice con le mani tese alla terra tedesca; tra le seconde, quella dell'«impero» russo e della Romania, rappresentati come due pelli portate al mercato per interessi stranieri. Per quel che riguarda questa seconda affermazione, il Kaiser, nell'intento d'impressionare la Russia, dimentica parecchie cose, e fra l'altro dimentica perfino la sua stessa famosa tesi che la guerra sia stata scatenata dalla Russia! Come mai, ora, egli afferma che la Russia, questa pretesa feroce lupa premeditatrice o scatenatrice della guerra, non combatte ora che come una pecorella portata al macello per interessi stranieri?

Strane e curiose contraddizioni! A parte la tesi tedesca della priorità della mobilitazione russa (che tutti sanno quanto abbia di artificioso, — cioè questo semplicemente: che fu preceduta dalla mobilitazione austriaca e dall'aggressione alla Serbia) il fatto è che, se mai, la guerra scoppiò, inizialmente s'intende, unicamente per la difesa di un piccolo popolo slavo che era stato premeditatamente aggredito, difesa che coincideva sì con gli interessi europei, ma interessi la cui principale tutela era tenuta e sostenuta dalla Russia. E tutti i giuochi di prestigio dell'eloquenza imperiale tedesca non potranno mai giungere a far dimenticare alla novella democrazia russa questa prova di solidarietà avuta dall'Europa nel momento e nel modo in cui la guerra ebbe principio.

Ma, ciò rilevato, abbandoniamo queste discussioni e penetriamo nella impressione dei due proclami. Essi sono [illegible] particolarmente importanti soprattutto perchè vengono all'indomani di una crisi tedesca che ha, per il momento almeno, chiarificato una situazione interna e di spirito che diventava di settimana in settimana sempre più delicata e difficile e della cui chiarificazione avvenuta sono documenti parlanti appunto i due proclami in questione. V'era in Germania, alla vigilia della caduta di Bethmann Hollweg un contrasto crescente di due diverse correnti, sempre più agitanti il generale problema della guerra e della pace, cozzo che è terminato con la sconfitta di una delle due correnti, e, per ripercussione diretta, con la caduta dello sfiduciato Cancelliere. Era, in sostanza, una lotta suprema fra lo spirito di fiducia e quello di sfiducia, quest'ultimo già cresciuto in molti ambienti. È inutile negare che il risultato della crisi è stato il sopravvento e il rafforzamento di quello di fiducia, sopravvento e rafforzamento cui hanno fatto grande giuoco gli avvenimenti della Russia e le sue vicende convulsionarie indebolitrici della sua forza militare. Ora, benchè nei due proclami del Kaiser manchino riferimenti anche a quell'altra corrente, quella più mite cioè, poichè ve ne sono nell'accenno che «il sangue tedesco e il lavoro tedesco non sono impegnati per un'ombra vana di ambizione, nè per piani di conquista e di asservimento». Ma è certo che anche quest'accenno, con tutto quello che ha in sè di artificioso e di ipocrita, è prospettato in modo da rappresentare e costituire, con tutto l'insieme dei due testi, un rafforzamento e una ripresa dello spirito di fiducia e di resistenza tedesca, nella sua guerra.

E' questo risollevato spirito tedesco quello che caratterizza la situazione a cui ci troviamo davanti. E' in relazione a questo fatto che bisogna considerare il problema del fronte russo; è in presenza di questo fatto che guardiamo con fiducia confermata dai fatti agli altri fronti europei, e specie, nel momento, a quello di Fiandra, dove si sta dando ai proclami del Kaiser la più opportuna risposta. E' in presenza di questo fatto che avvengono le Conversazioni di Londra, da cui è lecito attendersi il più severo e provvidente esame della situazione.

Nuove formule di pace

ZURIGO, 2.

Si ha da Vienna: L'Arbeiter Zeitung pubblica le dichiarazioni fatte dal partito socialista Bosno-Erzegovese a Stoccolma, salvo i punti riguardanti gli slavi meridionali dell'Austria, che sono stati soppressi dalla censura austriaca. Detto partito propone: «non annessioni, nè indennità, ciò che non esclude le restaurazioni; ricostituzione del Belgio a spese della nazione violatrice; ricostituzione della Serbia a spese di tutti i belligeranti; internazionalizzazione degli Stretti e delle vie del mare; nessuna guerra economica; diritto alle colonie di decidere delle proprie sorti; milizie invece degli eserciti arbitrati; riunioni semestrali dei delegati dei Parlamenti mondiali; democratizzazione degli Stati; Federazione degli Stati vicini impotenti a svilupparsi singolarmente.»

La premeditazione della guerra

Conrad e la Serbia

LONDRA, 2.

In una lettera al Times il noto corrispondente di guerra Ashmead Bartlett racconta i particolari di un colloquio che egli ha avuto nel 1912 a Vienna, col generale Conrad von Hoetzendorff, il quale gli rivelò i disegni dell'Austria contro la Serbia:

«Nei primi giorni del maggio 1913 — narra Bartlett — quando la guerra tra l'Austria e la Serbia sembrava quasi inevitabile, io fui inviato a Vienna. L'8 maggio, dopo la crisi, io ebbi una lunga intervista col generale Conrad e col Ministro della Guerra.

«Sapendo che l'anno precedente, io avevo assistito alla guerra nei Balcani, il generale Conrad mi parlò lungamente del valore militare, dell'organizzazione, ecc., dei diversi eserciti balcanici.

«Improvvisamente egli mi disse:

«— Noi abbiamo valutato a quattro il numero dei corpi d'armata necessari per occupare la Serbia in caso di guerra. Che ne pensate voi?

Quantunque preso all'improvviso, risposi:

«— Io non credo che voi avrete la probabilità d'invadere la Serbia con successo se non impiegando almeno otto corpi d'armata con abbondanti riserve. L'armata serba in caso di necessità, non esiterebbe ad abbandonare Belgrado ritirandosi nell'interno dove le linee di comunicazione sono difficili per un'armata moderna. I serbi avrebbero tutti i vantaggi, perchè essi sono eccellenti nella guerriglia. Essi possono vivere nel paese e non hanno bisogno d'un considerevole servizio di trasporti.

«Il generale mi guardò con una certa sorpresa, esitò un istante e rispose:

«Forse avete ragione. E' un cattivo calcolo quello di valutare poco le forze del nemico.

Un minuto dopo egli riprese con amarezza:

«— Ecco due volte in due anni che io ho preparato le armate austriache alla guerra contro la Serbia. Due volte i piani sono stati frustrati all'ultim'ora dagli uomini politici. Ma il conflitto è inevitabile e non potrebbe essere lungamente ritardato. Non si può deludere eternamente l'armata».

Michaelis a Vienna

L'accordo fra Germania e Austria

VIENNA, 2.

Il Cancelliere tedesco Michaelis è arrivato stamane col Sottosegretario Stumm e col segretario di Legazione von Prittwitz.

ZURIGO, 2.

Il Cancelliere Michaelis ha passato la mattinata di ieri in colloqui col Ministro degli Esteri, Czernin.

Nel pomeriggio sono stati ripresi i colloqui durati sino a sera e vi hanno partecipato l'Ambasciatore di Germania, il Sottosegretario Stumm e l'Ambasciatore austro-ungarico a Berlino.

Un comunicato ufficiale dice che dai recenti discorsi di Michaelis e Czernin risulta che essi sono concordi nei problemi politici fondamentali, e, dato ciò, il Cancelliere Michaelis potè profittare del suo soggiorno a Vienna per orientarsi relativamente agli altri problemi politici ed economici che esistono durante la guerra, nei rapporti tra i due imperi. I colloqui hanno avuto come risultato, anche in questo campo, di stabilire nuovamente le direttive da seguirsi in comune.

La faticosa crisi austriaca

ZURIGO, 1.

Si ha da Vienna: L'Imperatore Carlo ha ricevuto Pernerstorfer, vice-Presidente della Camera. L'udienza è in relazione con la partecipazione dei socialisti al nuovo Ministero austriaco.

Il nuovo Ministero austriaco comprenderebbe 17 membri: Seidler, dieci tedeschi e sei non tedeschi.

I partiti austriaci continuano frattanto a strappare concessioni al Governo a furia di messaggi. Ieri l'altro il Club Polacco di Cracovia ha deciso di rompere i rapporti col Presidente del Consiglio e di passare all'opposizione, perchè la Galizia non ha visto mantenuta nessuna delle promesse fattele, e prima di tutte quelle del ritorno dell'Amministrazione nelle mani delle autorità civili. Ieri le Polnische Nachrichten hanno annunziato che l'Amministrazione civile della Galizia sarà ristabilita col primo settembre. Forse Seidler si è affrettato a correre ai ripari.

La battaglia sull'Yser continua

5000 prigionieri tedeschi - Il maltempo ostacola le azioni

LONDRA, 1.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

La pioggia ha continuato a cadere durante tutta la giornata. Grazie alla felice operazione di dettaglio effettuata oggi sul nostro nuovo fronte di battaglia, abbiamo leggermente avanzato la nostra linea in vicinanza della strada Zillebeke-Zandvoorde. Sul fianco sinistro del nostro attacco i nostri alleati hanno ancora guadagnato terreno lungo la riva orientale del canale dell'Yser. Durante la notte, importanti forze tedesche hanno vigorosamente attaccato le nostre nuove posizioni ad est-nord-est di Ypres, fra Westhoek e Saint Julien. Le nostre truppe hanno opposto una fortunata resistenza ai ripetuti tentativi di cacciarci dalle importanti posizioni su terreno elevato, che ieri abbiamo preso in quelle vicinanze; ma, sotto la pressione degli assalti nemici e dopo un accanito combattimento, siamo stati costretti a ritirare dal villaggio di Saint Julien le nostre truppe avanzate. Il possesso del villaggio di Westhoek, di cui le nostre truppe occupano ora la periferia occidentale, ha dato luogo a combattimenti particolarmente violenti. Nel pomeriggio i tedeschi hanno nuovamente attaccato in vicinanza della ferrovia Ypres-Roulers e con un secondo tentativo sono riusciti a penetrare nella nostra posizione avanzata sopra uno stretto fronte. Il combattimento prosegue.

Il numero dei prigionieri fatti nella giornata di ieri dalle truppe britanniche supera i cinquemila, fra cui 85 ufficiali. Alcuni cannoni, un certo numero di mitragliatrici e di mortai da trincea sono stati presi; ma la cifra esatta non è ancora determinata.

Quantunque il tempo abbia reso i voli quasi impossibili, i nostri aviatori hanno mantenuto per tutta la giornata il contatto con la fanteria che si avanzava. Essi hanno attaccato a colpi di bombe e di mitragliatrici le fanterie, i convogli e gli aerodromi nemici. Hanno pure attaccato un piccolo numero di aeroplani tedeschi che tentavano di volare e sei dei quali sono stati abbattuti. Tre nostri aeroplani mancano.

Durante il luglio, compresi i prigionieri che erano passati, alle ore sei della sera, dai nostri posti di concentrazione, il numero dei prigionieri da noi fatto è stato di 4030. Abbiamo preso nel luglio otto pezzi da campagna, 59 mitragliatrici e 32 mortai da trincea.

* * *

LONDRA, 2. — *Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi, dice:*

La pioggia è caduta incessantemente durante le ultime quarantotto ore.

Sloggiammo il nemico dalla posizione in cui aveva posto piede ieri nel pomeriggio in vicinanza della ferrovia Ypres-Roulers, mediante un contrattacco effettuato dalla fanteria, che ristabilì completamente la nostra prima linea.

Nessun altro cambiamento sul resto del fronte di Ypres.

Facemmo un riuscito colpo di mano a sud-est di Hargicourt, prendendo alcuni prigionieri.

PARIGI 1 (ore 23). — *Nel Belgio, sotto una pioggia persistente, le nostre truppe continuano ad organizzare le posizioni conquistate. A nord dell'Aisne, attività delle due artiglierie, specialmente nel settore Craonne-Hurtebise.*

Ad ovest di Cerny i tedeschi hanno attaccato varie volte ma li abbiamo ovunque respinti facendo loro altri trenta prigionieri.

PARIGI, 2 (ore 15). — *In Belgio il cattivo tempo continua.*

Grande attività dell'artiglieria ad est di Braye en Laonnois ad ovest di Craonne.

Nella regione di Ailleś durante una operazione di dettaglio abbiamo fatto 24 prigionieri e preso una mitragliatrice.

Ad est e a sud-est di Lens il nemico tentò due colpi di mano senza risultato.

Sulla riva sinistra della Mosa violenta lotta di artiglieria, e, verso le 21, i tedeschi rinnovarono senza risultato i loro attacchi nel settore del bosco di Avocourt.

Colpi di mano del nemico nella medesima regione, come pure nella foresta di Apremont, a sud-est di Saint Mihiel, fallirono completamente.

BASILEA, 1. — *Si ha da Berlino:*

Gruppo del principe Rupprecht di Baviera. — *La grande battaglia delle Fiandre è cominciata, una delle più formidabili di questo terzo anno di guerra che sta per finire. Con masse di truppe più considerevoli di quelle impegnate, su qualsiasi punto dei varii fronti, più grandi di quelle di Brussiloff sul fronte orientale, gli inglesi e poi i francesi attaccarono ieri su un fronte di 25 chilometri tra Nordschoote e Warneton.*

L'obbiettivo del nemico era considerevole; si trattava di portare un colpo schiacciante alle basi dei sottomarini sulle coste delle Fiandre.

Le ondate di assalti si seguirono ad intervalli brevissimi, le divisioni si succedevano alle divisioni. Numerose automobili blindate e reparti di cavalleria parteciparono all'attacco.

Dopo due settimane di preparazione di artiglieria che divenne all'alba del 31 luglio fuoco tambureggiante di grande violenza, il nemico con furia inaudita penetrò nella nostra zona di difesa. In alcuni settori oltrepassò le nostre linee stabilite nelle sue posizioni di escavazioni e in certi punti guadagnò momentaneamente terreno considerevole.

Con vivo contrattacco le nostre riserve respinsero il nemico fuori della nostra zona, con combattimenti a corpo a corpo accaniti durati per tutta la giornata e lo costrinsero a rimanere nella zona delle escavazioni da noi sgombrate. A nord e a nord-est di Ypres la zona delle escavazioni è mantenuta dal nemico per una maggiore profondità. Qui alla fine Bixschoote non potè da noi esser conservata.

Gli attacchi nuovamente sferrati di sera su un largo fronte non riuscirono dinanzi alla nostra linea di combattimento nuovamente organizzata.

Gruppo del principe ereditario tedesco. — *Presso il Chemin des Dames i francesi effettuarono quattro assalti non riusciti contro le nostre posizioni a sud di Filain, che abbiamo mantenuto. Dopo breve ma fortissima preparazione di artiglieria, i nostri reggimenti con vivo slancio hanno preso un sistema di trincee francese sull'altipiano a sud della fattoria di Laborelle. A sera il nemico operò contrattacchi che respingemmo nelle linee conquistate.*

Sulla riva occidentale della Mosa le nostre truppe hanno ripreso una posizione toltaci recentemente dal nemico dai due lati della strada da Malancourt ad Esnes su un fronte di oltre due chilometri ed una profondità di trecento metri.

Particolari sull'azione inglese

LONDRA, 2.

La pioggia tempestosa scatenatasi nel pomeriggio di martedì sul campo di battaglia dopo l'avanzata inglese, che durante la mattinata lo velò di densa foschia, ha certamente ostacolato l'osservazione aerea e resa più difficile la cooperazione dell'artiglieria con la fanteria, oltre a rendere più aspra la condizione delle truppe nelle nuove linee dove il terreno è traforato da innumerevoli crateri di proiettili. Ma ciò non rappresenta un vantaggio neppure per il nemico, i cui aviatori non riescono ad osservare i movimenti inglesi e i cui cannoni non riescono a scorgere i bersagli, mentre la fanteria che si trova allo scoperto o entro boschi dove ha scarsi ripari dal fuoco inglese, si trova in una terribile condizione, incapace, causa il tiro continuo di interdizione, di ricevere rifornimenti. Ciò contribuisce a spiegare come il Comando nemico non sia riuscito ad organizzare nessun contrattacco efficace, limitandosi finora a lanciare innanzi piccoli reparti d'assalto che si muovono vagamente verso obbiettivi incerti e che sono distrutti dal fuoco inglese prima di raggiungere le linee dei nostri alleati. Numerosi attacchi di questo genere svoltisi nel pomeriggio di martedì dalle 15 in poi, riprendendo alle 23 e poi alle 2 e alle 7 di stamane, hanno avuto l'effetto di infliggere nuove gravi perdite ai reggimenti scelti tedeschi, come il reggimento «Lehr» che il Kaiser definì «dei coraggiosi coburghi» durante la battaglia della Somma.

L'offensiva tedesca sullo Zbrucz

PIETROGRADO, 1. — *Un comunicato del Grande Stato Maggiore, in data d'oggi, dice:*

A nord-ovest di Brody, nella regione Doub-Zarkouv, dopo una forte preparazione di artiglieria, il nemico ha attaccato le nostre posizioni e ne ha occupato una parte. Le riserve sopravvenute hanno sloggiato l'avversario dopo un aspro combattimento ristabilendo la situazione. In questo combattimento si è distinto il 419. reggimento.

In Galizia, in direzione di Trembovla, le nostre truppe, prendendo un'offensiva parziale, hanno attaccato il nemico nella regione di Grzimalow, che hanno occupato combattendo. Ripetuti tentativi del nemico di passare sulla riva settentrionale dello Zbrucz, a nord di Goussiatine nonchè a sud di Zbrij, sono stati respinti.

Il 31 luglio il nemico, in forze superiori, ha attaccato le nostre posizioni fra lo Zbrucz e il Dnjester nella regione Zalcutbhie-Germanouvca-Ousite-Biskoupe ed ha costretto le nostre truppe, dopo un accanito combattimento, a ritirarsi in qualche punto oltre lo Zbroucz. Le truppe hanno subìto gravi perdite, specialmente nel corpo degli ufficiali.

Fra il Dnjester e il Pruth, il nemico, nella giornata del 31 luglio, ha continuato a lanciare ostinati attacchi specialmente contro la riva sud del Dnjester, nonchè lungo la strada di Czernovitz. Le nostre truppe dopo avere respinto una serie di attacchi, sono state costrette a ripiegare alquanto verso est.

Nei Carpazi, nella regione di Sipitoul, sono stati respinti attacchi insignificanti del nemico. Nella regione di Briaza le nostre truppe hanno un po' ripiegato.

Sul fronte romeno, a sud-ovest di Kimpolung, nella regione di Negrey, il nemico ha attaccato le nostre truppe e le ha indotte ad indietreggiare un po' verso est. Sul rimanente del fronte fuoco di fucileria.

BASILEA, 1. — *Si ha da Berlino:*

Fronte del gruppo di eserciti del generale Boehm Ermolli. Armata del principe Leopoldo di Baviera. — *Le nostre truppe avanzando al nord del Dnjester, verso sud-est, respinsero il nemico che aveva preso piede dietro il ruscello Bilki e lo fecero indietreggiare fino all'angolo del fiume Ohetin.*

Fra il Dnjester ed il Pruth un reparto di assalto penetrò nella posizione russa presso la ferrovia di Czernovitz, mentre la sua ala sinistra si difendeva contro tutti gli attacchi sferrati per disimpegnare la posizione russa presso Ivaniouts.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — *Nei contrafforti nord-orientali della parte media dei Carpazi boscosi truppe tedesche ed austro-ungariche conquistarono gli sbarramenti delle valli tenacemente difesi.*

BASILEA, 2. — Si ha da Vienna: *A nord della valle di Casinu violenti attacchi del nemico non riuscirono. Nella regione dell'angolo dei tre paesi le nostre truppe attaccarono di sorpresa le colline occupate dai russi e respinsero l'avversario.*

Nella Bucovina meridionale progrediamo verso Kimpolung. A sud-ovest e a nord-ovest di Czernovitz la resistenza del nemico, accompagnata da contrattacchi fu vinta in violenti combattimenti. I russi ripiegano.

Anche nella regione del confluente dello Zbrucz gli alleati fecero nuovi progressi.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

L'Assemblea Costituente a dicembre

PARIGI, 2.

Il New-York Herald, edizione di Parigi, riceve da Pietrogrado che l'Assemblea Costituente sarà rinviata a dicembre, perchè la data di settembre, precedentemente stabilita, era una concessione fatta ai massimalisti.

Le condizioni dei Cadetti a Kerensky

LONDRA, 2.

I cadetti, invitati ad entrare nel Ministero di coalizzazione russo, hanno posto le seguenti condizioni in una lettera che Astroff, Kiskin, Nabokoff hanno diretto a Kerensky:

1). Completa indipendenza del Governo da qualsiasi Comitato di organizzazione; e i ministri responsabili soltanto dinanzi alla propria coscienza.

2) La politica interna del Governo deve limitarsi a difendere le conquiste della Rivoluzione, senza prendere misure destinate a provocare la guerra civile; così che le riforme sociali di carattere fondamentale e la questione della riforma di Governo debbono essere posposte.

3) Nelle questioni della guerra e della pace il Governo deve osservare il principio della completa unione cogli Alleati.

4) Restaurazione severa della disciplina nell'esercito e soppressione di qualsiasi intervento dei Comitati dei soldati nelle questioni di tattica e strategia.

5) Instaurazione immediata di regolari amministrazioni locali invece dell'attuale caos di autorità rivali contrastantisi.

6) Risoluta repressione dell'anarchia.

7) Completa indipendenza dei giudici e delle Corti di giustizia.

8) Garanzie circa la legalità e la regolarità delle elezioni per l'Assemblea Costituzionale.

La questione agraria in Russia

PIETROGRADO, 2.

Il nuovo Ministro dell'interno Tseretelli ha inviato telegraficamente i commissari del Governo nelle provincie ad opporsi energicamente a qualsiasi tentativo di una soluzione parziale della questione agraria fino alla convocazione dell'Assemblea Costituente.

Il processo Sukomlikoff

PARIGI, 2.

Il New York Herald, edizione di Parigi, ha da Pietrogrado: Si fanno gli ultimi preparativi per il processo contro il generale Sukomlikoff. Saranno uditi duecento testimoni. I dibattimenti dureranno probabilmente un mese. Essi saranno presieduti dal senatore Taganzeff.

Il movimento delle navi

PARIGI, 2.

Ecco la statistica delle navi mercantili entrate e uscite dai porti francesi e delle perdite, durante la settimana terminata il 29 luglio alla mezzanotte:

Entrate 1068; uscite 1072. Navi mercantili francesi affondate: due sopra le 1600 tonnellate; una al disotto.

LONDRA, 1.

La statistica settimanale del movimento delle navi mercantili, al 29 luglio, reca:

Navi arrivate nei porti del Regno Unito: 2747; partite, 2774. Navi mercantili britanniche affondate, al disopra delle 1600 tonnellate: 18; al disotto delle 1600 tonn.: 3.

Navi attaccate senza successo, nove.

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

Insuccessi austriaci in varî luoghi

COMANDO SUPREMO, 2 agosto 1917.

Nella giornata di ieri il nemico diede segni di maggiore attività tentando di sorprendere con pattuglie, e talvolta attaccando con grossi nuclei, nostre posizioni avanzate in Conca Laghi (Posina), a oriente della Val Maora (Brenta), a sud-ovest di Monte Croce di Comelico, sulle pendici di Rizoni (Val San Pellegrino) e a nord-est di Plava. Arrestato ovunque dal nostro vigile fuoco, dovette però ripiegare con perdite, abbandonando nelle nostre mani materiali e qualche prigioniero.

Il fuoco di artiglieria si mantenne, ad intervalli, più vivo sulla fronte Giulia.

CADORNA.

Per il Convegno di Stoccolma

La Conferenza preliminare di Londra

STOCCOLMA, 1.

Il Comitato olandese-scandinavo ha ricevuto ieri un telegramma da Londra il quale annuncia che il Comitato dei socialisti e gruppi operai inglesi ha deciso su proposta delle delegazioni russe e d'accordo col Labour Party:

1. di convocare il 16 agosto una conferenza inglese nella quale il Comitato esecutivo del Labour Party proporrà la revoca della mozione Thorne, contraria alla Conferenza di Stoccolma;

2. di approvare una mozione per la partecipazione a questa Conferenza ed eleggere i delegati alla Conferenza stessa e, se la mozione è approvata, partire per Stoccolma il 10 agosto.

3. proporre che la riunione della Conferenza di Stoccolma abbia luogo il 22 agosto.

Si si deve discutere anzitutto delle responsabilità della guerra.

PARIGI, 2.

I membri della Commissione amministrativa permanente del partito socialista hanno scritto al segretario della Commissione una lettera in cui si fanno tutte le riserve sul carattere che le risoluzioni adottate sembrano dare alla Conferenza internazionale di Stoccolma. Essi intendono che a Stoccolma la questione delle origini e delle responsabilità della guerra sia posta in testa all'ordine del giorno come condizione preventiva di ogni altra discussione e chiedono che la Conferenza interalleata prenda la decisione di partecipare alla Conferenza internazionale di Stoccolma soltanto se questa condizione viene imposta ed accettata. Se invece tale condizione non sarà accettata, essi sottoporranno la questione al Congresso nazionale.

I circoli sindacalisti sono sorpresi perchè mentre per iniziativa dei Soviet alla Conferenza di Stoccolma sarà invitata anche la Confederazione Generale del Lavoro, i delegati dei Soviet, recandosi alla seduta della Confederazione, visitarono Merrheim segretario della Confederazione dei metallurgici e non Jouhaux, segretario generale della Confederazione del Lavoro.

Ora è notorio che Merrheim è zimmerwaldista pacifista, mentre Jouhaux, fino dal principio della guerra ha mantenuto un'attitudine patriottica più corretta. I delegati dei Soviet partiranno giovedì per visitare le truppe russe in Francia e la sera stessa partiranno per Roma, dove giungeranno sabato.

Il caso di Henderson

LONDRA, 2.

La partecipazione del ministro Henderson al convegno socialista di Parigi che si è deciso in favore della Conferenza internazionale di Stoccolma, ha suscitato una tempesta tanto nel Parlamento inglese quanto nello stesso partito laburista, di cui Henderson è segretario. Le vigorose critiche alle quali Henderson è stato fatto segno negli ultimi due giorni al Parlamento hanno chiaramente manifestato la crisi determinatasi nel partito laburista.

Il Governo ha dichiarato che Henderson sebbene ministro, si è recato al convegno di Parigi semplicemente in qualità di segretario del partito labourista.

Il Times scrive: La visita di Henderson Wardle e Ramsay Macdonald a Parigi ha provocato una situazione politica eccezionale. Essa precipita la crisi del partito laburista, di cui Henderson è segretario.

I ministri laburisti, riuniti martedì sera alla Camera dei Comuni, hanno deciso di attendere il ritorno di Henderson, per stabilire l'attitudine da prendere, ma alcuni dei più influenti tra loro hanno deciso di non seguire Henderson nella sua attitudine.

Secondo i giornali Henderson avrebbe dato le dimissioni.

La Camera dei Comuni e i pacifisti

LONDRA, 1.

Duncannon apre la discussione sulla questione di sapere se, permettendo ad Henderson, laburista, membro del Gabinetto, di recarsi con un noto pacifista a discutere coi socialisti francesi e russi, il Governo abbia agito in conformità dell'interesse nazionale. L'oratore chiede se Henderson, agendo come segretario del partito laburista, poteva spogliarsi costituzionalmente della qualità di membro del gabinetto di guerra e domanda pure se Henderson si sia impegnato a prender parte ad una conferenza alla quale parteciperanno anche i tedeschi. Il Governo deve dichiarare se permette agli inglesi di incontrarsi coi tedeschi a Stoccolma. Spetta a Henderson di ritrattarsi o al Governo di esigerne le dimissioni.

Henderson riconosce di essere stato a Parigi col pacifista Ramsay Macdonald, ma dice di non esservi andato affatto per discutere questioni di guerra. Si trattava: 1°) di completare gli accordi per la conferenza socialista interalleata; 2°) di esaminare coi socialisti francesi e coi delegati russi la questione di un nuovo invito ad una conferenza internazionale; 3°) di esaminare l'invito fatto, parecchie settimane or sono, dal Comitato olandese-scandinavo, presieduto da Branting, di cui sono note le simpatie per gli alleati.

Henderson fa notare che dal maggio 1915 il partito laburista agì in unione col Governo. Asquith e Lloyd George non ignoravano che l'oratore univa la sua qualità di segretario del partito laburista a quella di membro del Ministero. Oggi, per la prima volta, si parla dell'incompatibilità fra queste due qualità. Soggiunge di essere andato a Parigi per intervenire nella sotto-commissione composta di due francesi, di due russi, di due inglesi, il pacifista Macdonald e lui, che ha intenzione di ricondurre Macdonald sulla buona via (ilarità). Quanto alla conferenza di cui si parla, dichiara che è utile che la Gran Bretagna faccia chiaramente conoscere i suoi scopi di guerra, soprattutto ai minoritari tedeschi. Henderson è favorevole ad una conferenza consultiva in cui socialisti e laburisti scambierebbero le vedute delle grandi democrazie, ma senza impegno da parte dei partecipanti.

Henderson conclude dicendo che il suo viaggio in Russia non ha affatto modificata l'attitudine da lui adottata in occasione della violazione del Belgio. Ripete che si è recato a Parigi non per discutere la politica di guerra, ma la conferenza interalleata e, se tale conferenza internazionale è inevitabile, egli crede di avere agito nell'interesse del paese.

Il Primo Ministro Lloyd George interviene nella discussione circa l'obbiezione fatta a Henderson, membro del Gabinetto di guerra, di essersi recato a Parigi come delegato del partito laburista ad occuparsi dei preparativi della conferenza socialista interalleata e forse anche, eventualmente, internazionale, nella quale si discuterà la questione degli scopi di guerra.

Per quanto riguarda il Governo, non abbiamo affatto modificato le nostre idee sulle sole condizioni di pace che siano compatibili con l'onore e la sicurezza del nostro paese. Non abbiamo certamente intenzione di prendere parte ad una conferenza qualsiasi del genere di quella menzionata, sia inviandovi delegati, sia facendovi assistere il Governo. Vi è di più. Posso affermare senza esitazione che non abbiamo intenzione di permettere ad alcuna conferenza privata di decidere e di dettare la pace. La responsabilità delle condizioni di pace spetta al governo il quale al momento opportuno, rappresenterà il popolo del nostro paese.

Lloyd George, proseguendo il suo discorso, dice: «Ecco la mia risposta alla domanda che mi è stata rivolta circa la posizione di Henderson. Io mi trovavo a Parigi al momento in cui la discussione ebbe luogo e la decisione fu presa da Henderson e dalla Conferenza laburista. A Parigi non eravamo occupati a discutere le condizioni di pace, ma i mezzi più atti a proseguire la guerra con successo; e la Conferenza che tenemmo la settimana scorsa contiamo di riprenderla a Londra fra qualche giorno, quando i rappresentanti delle grandi nazioni alleate saranno arrivati a questo scopo.

Quanto alla posizione di Henderson siamo convinti che vi è del fondamento in ciò che è stato detto circa le duplici funzioni da lui adempiute tanto nel gabinetto attuale quanto nell'ultima combinazione ministeriale. Vi era la questione dei vantaggi e degli inconvenienti; ma la sola cosa che occorreva prendere in considerazione era quella di condurre la guerra a buon fine.

Lloyd George soggiunge: Henderson si è sempre messo innanzi e si è sempre dimostrato desideroso di partecipare a tutte le misure prese per spingere la guerra. Ecco i vantaggi derivanti dalle sue relazioni col partito operaio. Parecchi deputati ritengono che tali relazioni siano incresciose; ma Lloyd George chiede alla Camera se, prendendo tutti i fatti in considerazione, essa desidera che tali relazioni vengano rotte. Il Governo esaminerà nondimeno la questione e desidera consultare i Ministri francesi che si trovano nella stessa posizione.

Non ho mai disperato, continua Lloyd George, della causa degli alleati; ed ora ho minori motivi che mai per disperare. Sono convinto che la Russia si risolleverà. Gli uomini che dirigono ora il Governo russo hanno intenzione di organizzare le forze della Russia per lottare contro la potenza tedesca; ma si trovano in presenza di difficoltà quasi insormontabili.

Gli uomini che dirigono il Governo russo hanno a che fare con una nazione giunta improvvisamente alla luce, abbagliata da essa, titubante e disgregantesi, quasi accecata.

I capi del Governo cercano di ristabilire la situazione del paese e ci hanno domandato di essere indulgenti. Abbiamo fatto il nostro possibile per aiutarli, per non urtare la nazione e per non dar presa alle influenze pericolose che lavorano in Russia contro la causa degli alleati.

Date modo ai russi di riprendersi. Credo che lo facciano rapidamente. Ciò che è avvenuto in questi ultimi giorni apre gli occhi alla Russia. I russi vedono il pericolo, vedono la catastrofe cui li condurrebbe la condotta di alcuni di loro.

Chiedo alla Camera di non pronunciarsi affrettatamente, di non esigere immediatamente (ed insisto su questo punto) la rivelazione delle ragioni che determinano alcune delle decisioni prese. Che la Camera sia convinta che il Governo non ha che un solo scopo, quello di vincere la guerra, di raggiungere gli scopi per la difesa dei quali entrammo in guerra. E noi comprendiamo che per ottenere ciò è essenziale, è vitale che rimaniamo uniti. Sul nostro paese debbono ora poter contare gli alleati più che su ogni altro al mondo. Se cominciamo a dividerci, a separarci, a gettare uno dopo l'altro colleghi valorosi nelle braccia di coloro che lottano per scopi pacifisti, allora dispererei di vederci vittoriosi. Prego fermamente la Camera di mantenere l'unità del popolo, per assicurare una vittoria degna della causa per la quale tanti sacrifici sono stati compiuti (applausi).

Conformandosi al parere di Lloyd George, la Camera non prende alcuna decisione sulla questione.

Nuove deportazioni nel Belgio

PARIGI, 2.

Si ha dal Belgio che le autorità tedesche hanno in questi giorni compiuto nuove deportazioni; furono presi di mira la città di Eecloo e i suoi sobborghi, nella Fiandra orientale. Circa 400 uomini furono presi e deportati.

INFORMAZIONI

I colloqui di Sonnino a Londra

LONDRA, 1.

L'on. Sonnino ha partecipato stamane a numerose conferenze. Nel pomeriggio è intervenuto ad una colazione offertagli dal Ministro degli esteri, Balfour, cui assistevano altri ministri inglesi.

Si assicura che l'on. Sonnino assisterà al grande comizio che si terrà al *Queen's Hall*, per la commemorazione della entrata in guerra dell'Inghilterra, la quale sarà una nuova dimostrazione della unità e della concordia degli Alleati.

LONDRA, 2.

Ora che le conversazioni dell'on. Sonnino con gli uomini di Stato inglesi sono avanti, è cessato ogni riserbo ed i giornali incominciano ad occuparsi diffusamente della visita, la quale pare destinata ad avere, anche non ostante il programma di raccoglimento del ministro degli esteri italiano, una celebrazione popolare.

Infatti il *Times* dà la notizia, che ha prodotto grande soddisfazione, secondo la quale Sonnino è in grado di prolungare il suo ritorno dalla capitale inglese per partecipare alla commemorazione del terzo anniversario di guerra, che si svolgerà sabato prossimo. Si assicura anche il vivo compiacimento dei circoli ufficiali per il fatto che Sonnino sarà presente al grande comizio indetto per quel giorno al *Queen's Hall* e che abbia a parlarvi in nome dell'Italia.

Quanto agli scopi precisi delle conferenze che l'on. Sonnino ed i suoi collaboratori hanno coi ministri inglesi, il *Times* dice che non possono esservi difficoltà; ma oltre alla posizione politica e militare dell'Italia, nell'alleanza, le conferenze riguardano anche la questione della più stretta cooperazione tra gli alleati, perchè è indispensabile che le comuni risorse debbano venire usate nel modo migliore; così è pienamente riconosciuto il valore dei sistemi ferroviari italiani come anello di congiunzione della linea di comunicazione degli alleati coi Balcani. Da parte delle autorità inglesi vi è il più vivo desiderio di rimediare, per quanto le risorse inglesi lo consentano, alla scarsezza del carbone e del grano di cui ha deficienza l'Italia; e si ritiene che il franco ed esauriente scambio di vedute che si svolgerà durante la visita italiana avrà per effetto di portare ad un più chiaro apprezzamento delle posizioni reciproche.

Il *Times* commenta il discorso tenuto ieri da Balfour alla Camera dei Comuni rispondendo ai deputati Bryce e Buxston, e ne riconosce le buone intenzioni. Anche il giornale ritiene utile che siano stabiliti progetti per la liquidazione di problemi o gruppi di problemi che derivano dalla guerra; ma come Balfour ritiene pericoloso, in questa fase della guerra, tentare di impegnare il governo per questa o quella soluzione.

« Il dovere del governo — dice il giornale — è di provvedere ogni possibilità che possa presentarsi ed avere pronti i progetti necessari. Ma i ministri non farebbero che vincolare la propria azione, quando si impegnassero per certe soluzioni di situazioni che sono ancora incerte ed oscure. »

Il giornale giudica che questo sia il concetto dettato dal buon senso, e che deve essere condiviso dalle democrazie inglese ed americana, le quali non si lasciano abbagliare da quella propaganda di pacifismo cosmopolita che Berlino ha così ultimamente esportato a Pietrogrado.

Queste democrazie - dice il *Times* - non sono favorevoli alle annessioni contro la volontà degli annessi, e per queste stesse ragioni sono pronte a sostenere con ogni sforzo i diritti della Francia nelle provincie strappatele dalla Prussia nel 1870 e le giuste aspirazioni dell'Italia nelle sue terre irredente.

Il *Daily Mail* scrive: Il Ministro degli esteri italiano, on. Sonnino, è il benvenuto tra noi. Nessuno poteva meglio rappresentare l'Italia alle conferenze che compietano a Londra la grande Conferenza testè terminata a Parigi. E' l'on. Sonnino che prese la memorabile gloriosa decisione di rompere la triplice alleanza e di metter l'Italia a fianco delle potenze che rischiavano tutto per la democrazia e per la libertà dell'Europa.

Noi non dimenticheremo mai che tale decisione fu presa liberamente dall'Italia, nel momento in cui la causa degli alleati era in una situazione poco incoraggiante.

Ciò che l'Italia ha compiuto dipoi su un difficile teatro di operazioni e i sacrifici che essa ha fatto sono cose a tutti note, ma nessuno le apprezza come il popolo britannico che ha viva simpatia per le aspirazioni italiane, spesso efficacemente illustrate dall'on. Sonnino.

Oltre ai molteplici vincoli di sentimenti e di interessi che uniscono i due paesi, si riconosce sempre più nella Gran Bretagna il valore dell'aiuto italiano persistente e sempre crescente.

I rapporti economici italo-svizzeri

LUGANO, 2.

Domenica, 5 corr., avrà luogo la riunione del Consiglio della Camera italiana di Commercio per la Svizzera avente sede a Ginevra. In detta occasione verrà inaugurata la filiale della Camera stessa in Lugano. Alla cerimonia interverrà il Ministro d'Italia a Berna, marchese Paulucci, e vi parteciperanno le rappresentanze italiane di tutta la Svizzera.

Alla sera, in Lugano, l'on. Gasparotto, deputato in Milano, parlerà sul tema: «I nuovi rapporti economici italo-svizzeri ».

Nel Consiglio Superiore della Sanità

L'onorevole **Prof. Michele Pietravalle** è stato eletto membro del Consiglio di Amministrazione dell'Opera Nazionale degli Invalidi della guerra dal Consiglio superiore della Sanità pubblica, al quale spetta per legge di designare due suoi rappresentanti scegliendoli anche fuori del proprio seno. L'altro eletto da quell'alto Consesso è l'on. senatore Foà, che di esso fa parte.

Violento nubifragio presso Como

COMO, 2. — La *Provincia di Como* ha da Asso notizia di un violento nubifragio scatenatosi in quel borgo. Il paese è isolato da nord a sud, perchè la strada provinciale è franata verso Canzo ed ostruita verso l'Alta Valsassina. Sono caduti diversi ponti; altri stanno in pericolo. Lasnigo è rimasto isolato, sconvolto, con diverse case in pericolo imminente. Tutte le strade intercomunali sono interrotte da frane. La campagna ha subito danni irreparabili. I soldati sono accorsi fin dalle prime ore del mattino, cominciando i lavori di soccorso. Lo stesso giornale ha da Erba che in seguito al nubifragio il Lambro, già grosso, ha straripato ed ha allagato case e campagne.

Un ciclone a Livorno

LIVORNO, 2. — Ha qui imperversato un violento ciclone. E' crollato il tetto di due stabili in via Marco Mastacchi. Si sono avute interruzioni di elettricità e di linee tramviarie, allagamenti e cadute di comignoli. Nessuna disgrazia alle persone; eccetto una donna gravemente contusa per la caduta di un pezzo di cornicione.

La Gazzetta Ufficiale

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica, tra gli altri: un Decreto Luogotenenziale col quale è stabilito che il Banco di San Spirito in liquidazione è separato dal Pio Istituto di San Spirito ed Ospedali Riuniti in Roma, cedendo le sue attività e passività al Credito Fondiario del Banco di San Spirito in liquidazione — Un Decreto Luogotenenziale concernente indennità da concedersi agli insegnanti supplenti o fuori ruolo delle scuole medie governative chiamati alle armi — Un Decreto Luogotenenziale col quale è resa obbligatoria per le Provincie ed i Comuni la concessione della indennità di caro-viveri al personale rispettivamente dipendente.

Il "caso„ Scimonelli al Consiglio dell'Ordine

Come annunziammo pei primi, per oggi alle ore 16 era indetta la riunione del Consiglio dell'Ordine degli avvocati nella sua sede al Palazzo di Giustizia.

L'invito fatto a nome del Conte Carlo Santucci, che funge da Presidente dal giorno della nomina a Ministro senza portafogli del senatore Vittorio Scialoja, portava, semplicemente: *comunicazioni della Presidenza.*

La riunione si è iniziata alle 16 e mezza. Erano presenti, oltre il Presidente Conte Santucci, i consiglieri avvocati Menotti Bengarzoni, Fabrizi, Virginio Jacoucci, Iachini, Macherione, Morobesano, Montesano, Mucci: mancavano — perchè assenti da Roma — i Consiglieri Antonio Salandra, Enrico Ferri, Giovanni Amici, Chiovenda e Taraschi.

La discussione sulle comunicazioni della Presidenza — e cioè sulla ormai nota lettera scritta a nome del Consiglio dell'Ordine all'avv. Ignazio Scimonelli dopo la pubblicazione dell'arringa pronunziata dinanzi il Tribunale Militare in difesa di Vitaliano Garcea — è stata lunga ed animata.

Appena aperta la seduta il Conte Santucci comunica quanto appresso.

Il 12 Luglio ebbe luogo una assemblea plenaria dei due Consigli professionali per deliberare su una proposta che interessava l'intera classe. Terminata questa assemblea, egli che durante la seduta aveva, come gli altri colleghi, ricevuto una copia a stampa delle arringhe dell'avv. Scimonelli, interpellò i membri del Consiglio dell'Ordine tuttora presenti su ciò che dovesse farsi in ordine a detta memoria, la quale nel frontespizio portava stampata la dedica al Consiglio.

I consiglieri presenti furono d'accordo che si dovesse ringraziare genericamente in forma cortese: ed allora egli redasse, d'intesa con alcuni dei colleghi, la nota lettera, a nome del consiglio.

Essendo sorte delle polemiche in ordine a questa lettera, l'avv. Santucci chiede al Consiglio che voglia esprimere la sua opinione sull'argomento.

Il Consiglio, su proposta dell'avv. Bengarzoni, ritenuto che tale oggetto non è espresso all'ordine del giorno e che taluni colleghi sono assenti, ritiene necessario di rimandare ad altra seduta ogni deliberazione.

La proposta è approvata.

Una lettera di Enrico Ferri

L'on. Ferri, che trovasi ad Ischia, non potendo intervenire alla riunione ha scritto al Presidente una lettera che lo spazio non ci consente di pubblicare per intero, ma che riassumiamo nelle sue parti principali.

L'on. Ferri rileva che egli stima non dover discutere ora la «quistione» Scimonelli, dal momento che l'autorità giudiziaria si occupa della cosa; ma non può non tacere il suo pensiero riguardo all'accusa di «codardo abbandono» contenuta nell'arringa Scimonelli contro quegli avvocati che avevano rifiutato la difesa degli imputati di tradimento. Appena il Garcea fu arrestato nominò l'on. Ferri a suo difensore: ma egli rifiutò l'incarico *di fiducia*, e ripetette il rifiuto anche per un altro coimputato che gli aveva fatto offrire un lauto compenso. Non si può pensare — scrive l'on. Ferri — che io volessi significare con ciò che gl'imputati dovessero rimanere senza difesa, ma soltanto che questa difesa non doveva essere retribuita. «Senza giudicare il caso speciale — aggiunge l'on. Ferri — se un delitto di alto tradimento per aberrazione di passione politica potrebbe anche trovare qualche attenuante, tale non mi sembrebbe il caso di un tradimento che fosse compiuto per la sola cupidigia di danaro».

Ricorda l'on. Ferri il precedente del 1912 del processo D'Alba imputato di tentato regicidio, per il quale lo stesso Scimonelli pubblicò allora che invitato dalla famiglia povera ad una difesa di fiducia non l'aveva accettata mentre avrebbe accettato una difesa d'ufficio: in quel caso il Presidente delle Assise Comm. Capriolo nominò difensori di ufficio il compianto Avv. Lupacchioli, allora Presidente del Consiglio dell'Ordine e l'on. Ferri, i quali compirono volentieri e strenuamente il loro dovere, naturalmente senza alcun compenso.

L'on. Ferri conclude che se fosse presente avrebbe ispirato a tali criteri il suo voto.

La lettera dell'on. Ferri è notevole perchè conferma il concetto che anche la *Tribuna* ha propugnato e cioè che in simili casi gli avvocati dovrebbero evitare gli incarichi di fiducia, pure adempiendo con ogni sforzo il sacro dovere della difesa data d'ufficio.

Tre annegati nel Pescara

CHIETI, 1. — Le sorelle Di Berardino di Pianella vollero prendere un bagno nel fiume Pescara, ma incaute furono travolte dalla corrente ed annegarono.

Corse in loro aiuto Alfonso Carobello, ma anche lui travolto dalla corrente, perì miseramente.

La lingua italiana in Francia

PARIGI, 1.

In seguito alle trattative fra il ministro Steeg e il prof. Sevi-Lopez, direttore dell'Istituto Italiano di Parigi, il Governo francese ammetterà pel venturo anno scolastico alcuni professori italiani, designati dal nostro governo, ad insegnare lingua e letteratura italiana in un certo numero di licei e di università francesi. L'insegnamento della lingua italiana verrà prossimamente introdotto anche nelle grandi scuole francesi di arti e mestieri.

Gli avvenimenti di Cina

Il Presidente interinale della Repubblica

PECHINO, 1.

E' giunto il Presidente interinale Feng-Kuo-Chang.

I repubblicani a Pechino e i monarchici a Canton.

LONDRA, 1.

In Cina la rottura completa è avvenuta fra le provincie del Nord e quelle del Sud. Sun-Tai-Sen è partito per Canton per «organizzare la lega delle provincie del Sud e del Sud-ovest. Un proclama pubblicato a Kuang Tong rifiuta di riconoscere il governo di Pechino e sembra che a Canton si convocherà il Parlamento. Una parte degli equipaggi della flotta si è unita al movimento rivoluzionario e si è rifugiata a Canton. A Shangai il partito repubblicano ha fatto dimostrazioni in favore degli alleati ed altre manifestazioni si preparano contro gli imperi centrali.

Cronaca di Roma

Il pane e le farine
I prezzi del pane

Il Sindaco, con ordinanza in data di ieri, ha stabilito che resti immutato il prezzo massimo di cent. 55 il kg. per il pane della forma attualmente in uso (filoni e pagnotte da 600 a 700 grammi) e che ogni fornaio sia obbligato a confezionare non meno di un terzo della sua produzione in pane di questo tipo e prezzo;

che inoltre sia permessa la confezione delle due seguenti forme di pane: Cuscinetti, filoni e pagnotte tonde, di circa gr. 500 al prezzo non superiore a cent. 60 al chilogr.

Filoncini, cuscinetti e pagnotte di gr. 250 circa al prezzo non superiore di cent. 65 al kg.

I prezzi delle farine

Che le farine ed i sottoprodotti della macinazione vengano venduti come appresso:

Farina abburattata all'85 % col 10 % di granone L. 50.70 al quintale insaccata e consegnata al domicilio tela a rendere.

Farina abburattata all'85 % e di solo grano L. 52.50 al quintale insaccata e consegnata al domicilio tela a rendere.

Crusca e cruschello L. 30.40 al quintale resa molino in sacchi del compratore compresa l'insaccatura.

I prezzi saranno aumentati di L. 1 per quintale se la farina e la crusca saranno vendute all'ingrosso negli spacci speciali autorizzati dall'ufficio di Annona.

Farina abburattata all'85% L. 0.60 il kg. ed in quantità non superiore al kg.

Crusca e cruschello L. 0.37 il kg.

La parola circa va intesa nel senso che potrà essere tollerata una differenza di gr. 25 in più o in meno sul peso stabilito.

I trasgressori saranno puniti a forma di legge.

L'istruttoria penale
dell'affare Luca Cortese

Con una sollecitudine lodevolissima il cav. Guglielmo Rubbiani Galasso, sostituto Procuratore del Re incaricato del grave processo contro il « conte » Luca Cortese ed i suoi coimputati, il cav. Colazza, procuratore generale del Cortese, il cav. Manfredini, direttore del Banco di Credito Centrale del Lazio, Uberti, contabile del Banco stesso, Piazzi (il falso Diatto) e Martinenghi (il finto Ferraris), ha fatto notificare a tutti costoro la propria requisitoria, chiara, stringata, breve, con la quale chiede il loro rinvio a giudizio dinanzi il Tribunale penale, per rispondere di truffa continuata e di falso in cambiali.

Naturalmente, trattandosi di reato di falso, il cav. Rubbiani chiede sia negata a tutti gli imputati la libertà provvisoria, e che essi compaiano davanti ai giudici in istato di cattura.

Il reato di falso è addebitato al Piatti; gli altri dovranno rispondere invece di istigazione e di complicità in detto reato.

In opposizione alle conclusioni del Sostituto Procuratore del Re, i difensori sostengono che, trattandosi di truffa, la cambiale come la sostituzione di persona sono gli elementi costitutivi del reato di truffa, poichè rappresenterebbero il mezzo al fine e non un reato a sè stante, ed inoltre non essere il mezzo idoneo, non ravvisandosi concepibile, che possa sorprendersi la buona fede con metodi analoghi alla truffa americana.

Su tale conflitto di tesi giuridiche deciderà il valoroso giudice istruttore cav. Mosca.

Frattanto i difensori sono stati ammessi all'esame dei molti e grossi volumi della causa ed hanno ottenuto finalmente la facoltà di conferire coi rispettivi difesi.

A quanto ci consta si è delineato un vivo contrasto di interessi tra gli accusati.

Colazza, Manfredini ed Uberti sostengono di avere agito in buona fede per ordine del presidente comm. Folchi. Piatti e Martinenghi sostengono di essere stati indotti ad agire dalla parola fascinatrice di Luca Cortese, al quale credevano soltanto di conferire prestigio e credito per costituire un grosso *trust* siderurgico, non a scopo di truffa, nè altrimenti delittuoso.

Cortese si difende escludendo egli pure la truffa, e sostenendo di essere stato inconsapevole nell'esposizione che si andava creando alla Banca del Credito Centrale del Lazio non avendo avuto mai dal Colazza un rendiconto dal quale risultasse, che si era arrivati a sei milioni, mentre egli tuttora ritiene, che la gran parte di tali milioni, presi a suo nome, non siano serviti per la sua gestione.

Il presidente comm. Folchi, come si prevedeva, dopo le risultanze delle perizie, si è costituito parte civile, e lo stesso hanno fatto gli amministratori e i sindaci del Banco con l'assistenza degli avvocati Umberto Tupini, on. Stoppato e prof. Gregoraci.

Essi sostengono che la buona fede fu sorpresa dal Cortese con la connivenza del Colazza, Piatti e Martinenghi nonchè degli impiegati del Banco, i quali profittavano della cieca fiducia in essi riposta dai loro superiori.

I difensori degli imputati hanno presentato nuovi quesiti da sottoporre ai periti ragionieri D'Angelo e Pavoni, ciascuno per accertare circostanze di fatto particolarmente utili ai fini della difesa dal punto di vista del rispettivo imputato.

Vedremo dunque fra non molto quali saranno le conclusioni del giudice istruttore cav. Mosca.

CORTE DI CASSAZIONE
Libertà di parola nelle assemblee amministr.

I consiglieri comunali e provinciali possono, discutendo, manifestare opinioni e dottrine sovversive, e sono responsabili di quanto eccede i limiti della propria funzione?

La questione elegante ed interessante si è discussa oggi dinanzi la 1.a Sezione della nostra Corte di Cassazione. Il dott. Giacomo Matteotti consigliere provinciale socialista di Rovigo era stato condannato per manifestazioni e grida sediziose, dal Tribunale e dalla Corte di Appello, per essersi opposto all'erogazione di somme della provincia in favore di alcuni profughi, facendo discorsi socialisti e violenti invettive contro i membri della maggioranza di quel Consiglio provinciale,

in seguito ad una lucida ed obbiettiva relazione del consigliere Santoro; il difensore del ricorso avv. Guarnieri-Ventimiglia, sostenne la improcedibilità dell'azione giudiziaria, e l'inesistenza di reato, per il diritto dei consiglieri comunali e provinciali di manifestare liberamente la propria opinione nelle assemblee di cui fanno parte, senza limiti legali nè responsabilità penale di sorta, con applicazione analogica della disposizione dell'art. 51 dello Statuto per i deputati al Parlamento.

Il Procuratore generale comm. Nonis, con eletta requisitoria, pur deplorando il disegno politico del partito socialista, concluse associandosi alle richieste dell'avv. Guarnieri-Ventimiglia, per la Cassazione della sentenza di condanna senza rinvio; — e la Corte decise in conformità.

Gabinetto scientifico "Siero Casali„

Eseguo analisi complete Urine a L. 5 e Sputi a L. 5. La Provincia chieda schiarimenti al cav. Tioli, via G. Lanza, 60, Roma.

Musica in Piazza Colonna

Ecco il programma che eseguirà stasera a piazza Colonna, dalle ore 21 alle 22,30, la banda della Brigata Granatieri, diretta dal maestro Manente:

Vitaliani, *Italia nova*, Marcia militare — Gomez, *Guarany*, Sinfonia — Giordano, *Fedora*, Fantasia — Martucci, a) *Notturno in Sol bemolle*; b) *Giga*, op. 61 — Bellini, *Norma*, Fantasia — Gastaldon, *Avanguardia di monelli*, Bizzarria.

La Regina Margherita
all'Orfanotrofio di S. M. degli Angeli

Questa mattina, alle ore 10, la Regina Madre, accompagnata dalla Dama di Palazzo, contessa Pes, si è recata a visitare l'Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli.

Erano a riceverla il presidente della Commissione comm. Carlo Tenerani, la direttrice Suor Giovina Rayolas e le orfanelle che hanno accolto l'Augusta Signora con calorosi applausi. Quindi, dopo aver ricevuto la benedizione nella Cappella dell'Istituto, ha fatto il giro dei locali e si è fermata più specialmente nel laboratorio e nelle scuole interessandosi del profitto che vanno conseguendo le orfanelle in tutti i rami dell'insegnamento e degli ottimi risultati da esse ottenuti agli esami finali. Si è poi recata nel grande salone terreno ove ha ascoltato due cori del maestro Angelo Tonizzo ed altri di autorevoli classici, egregiamente eseguiti dalle orfanelle sotto la direzione dello stesso prof. Tonizzo col quale S. M. si è poi vivamente rallegrata.

E finalmente, dopo avere espresso il suo cordiale compiacimento tanto al comm. Tenerani quanto alla direttrice Suor Giovina per l'ordine e la pulizia che regnano sovrani in tutto l'Istituto, S. M. ha lasciato l'Orfanotrofio verso le ore 11,30 vivamente acclamata dalle orfanelle, lasciando in tutti il dolce ricordo della sua infinita bontà.

L'Ambasciatrice inglese
al Comitato Nazionale Pro Invalidi

L'ambasciatrice inglese, Lady Rennell Rodd, ha consegnata all'on. Federzoni, Presidente del Comitato Nazionale pro-invalidi della guerra, la cospicua somma di lire 20.600 (ventimila); sul ricavato della festa di beneficenza promossa dalla eletta gentildonna nei giardini dell'Ambasciata.

L'offerta, destinata alla assistenza dei militari invalidi (sordi, nevropatici, tubercolotici) è un nuovo segno del generoso spirito di carità di Lady Rodd, ed una nuova manifestazione di quella vasta, intelligente, infaticabile opera che Ella esercita in favore di tutte le nostre istituzioni di guerra.

Dalla fratellanza d'armi eroicamente attuata dai cannonieri britannici sul fronte carsico, a questo nobile atto di amore per i nostri prodi soldati, è tutta una serie di legami che rinsaldano la vecchia e provata amicizia della grande Nazione Inglese per la nostra.

Alla squisita bontà di Lady Rennell Rodd, la gratitudine dei nostri soldati è il più dolce premio ed il più efficace ringraziamento.

I funerali dell'avv. Napoleone Jacoucci

Una solenne dimostrazione di affetto alla memoria dell'estinto è stato stamane il trasporto funebre della salma dell'avv. Napoleone Jacoucci.

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati era quasi al completo.

Oltre a questo alte personalità del foro, magistrati, industriali e banchieri insieme ai congiunti dell'avv. Jacoucci ed alle sue larghe e sicure amicizie, hanno voluto rendere alle virtù del professionista preclaro e dell'uomo d'ingegno elettissimo e buono l'estremo fervido e commovente saluto. Saluto che è stato sintetizzato ed espresso con parole cordialmente fraterne — dopo l'assoluzione data alla salma alla chiesa della Traspontina — dall'avv. Clavarino per il Consiglio dell'Ordine e dall'avv. Micucci, ai quali rispose, commosso, per i parenti, ringraziando, l'avv. Virginio Jacoucci.

Alla vedova, signora Aurali, al figlio, atteso dal fronte, ed alle famiglie Aurali e Jacoucci giungono continuamente da ieri telegrammi e lettere di grande testimonianza di attaccamento e di affetto da parte dei numerosi amici ed ammiratori dell'estinto.

Tutti si ringraziano affettuosamente per nostro mezzo.

La morte di un collega

E' morto ieri a Fano — una città natale dove si era recato per curarsi d'una malattia che l'affliggeva — il collega Otello Sora, redattore del *Popolo Romano*. Il Sora era giovane di grande intelligenza e di vasta coltura, cui certo non sarebbe mancato il successo di magnifiche affermazioni.

Alla famiglia desolata porgiamo le espressioni del nostro sincero cordoglio.

Oro alla Patria

Dalla sig.ra *Amalia Giornelli-Casini* di Città di Castello:

— Una spilla d'oro
— Tre anelli d'oro con pietre
— Due bottoni d'oro
— Un orologio d'argento.
— Una medaglia d'argento.

Dalla signora Giulia Panico:

1 anello oro con perla.
1 cornetto d'oro.
3 medaglie d'argento.
1 spillo argento.

Al Cinema "Olympia„ ROSE VERMIGLIE

Interpretato da *Febo Mari* e da *Italia Manzini*, questo nuovo e grandioso dramma si proietterà per pochi giorni da oggi.

Arte cinematografica

La Società Italiana Cinematografica «Miriam» che tanto lodevolmente gestisce l'Accademia d'arte di Via Tritone 183, comunica l'istituzione di uno speciale corso di contegno sociale, e di studio dei varii ambienti, nonchè un corso operatori da ripresa. Sono seguiti con viva attenzione i progressi di questa accademia, e vivamente è da compiacersi con i dirigenti che nulla trascurano, perchè l'insegnamento dell'arte nuova, sia di efficace risultato.

Sappiamo che nel primo quadrimestre sono stati licenziati ben 15 allievi, 9 dei quali già lavorano nelle varie Case Editrici di films. Fra i licenziati hanno primeggiato la signorine Adalgisa Poletti scritturata alla Palatino per la parte di S. Agnese in «Fabiola». Lavoro stupefacente che la sapienza dell'ottimo cav. Guazzoni ha creato un vero gioiello d'arte cinematografica; e la signorina Maria Riccardi scritturata alla Flegrea per una delle principali parti in «Una donna» — meraviglioso lavoro di Roberto Bracco.

Il primo di settembre avrà inizio l'ultimo corso per l'anno 1917: i posti disponibili sono trenta, le iscrizioni si chiuderanno il 26 agosto.

Successo della liquidazione presso la Ditta Fratelli Martellotti

Un vero successo, uno straordinario accorrere di eleganti signore che, messe sull'avviso dai nostri annunzi, ripetuti in questi giorni, non hanno potuto cedere al desiderio di considerare con i propri occhi e di apprezzare col proprio squisito buon gusto gli eleganti modelli di Parigi in vestiti *tailleurs*, *habillés*, mantelli, cappelli, ecc., che la Ditta Fratelli Martellotti di Roma, in Via Marco Minghetti 9, ha messo in liquidazione, per fine di stagione.

Siccome tale vendita, vantaggiosa da tutti i punti di vista, è quasi alle sue ultime prove, avvertiamo ancora le signore eleganti affinchè visitino i magazzini in parola.

L'Inalatorio Gradenico-Stefanini

di Piazza S. Silvestro ingresso Mercede 54, Roma, a secchezza graduata costituisce l'ultimo perfezionamento dei sistemi di inalazione a secco per la cura del *linfatismo*, *uricemia*, *arteriosclerosi* e delle *malattie* dei *bronchi*, del *naso* e della *gola*. Non ha succursali in Roma.

Giovanetto annegato nel Tevere

Oggi, verso le 12 e mezzo, alcuni giovanetti si bagnavano nel Tevere, nei pressi del ponte del Risorgimento. Uno di essi allontanatosi dalla riva, nuotava nel mezzo del fiume; in quel punto la corrente è piena di terribili insidie. Infatti il nuotatore inesperto fu preso da uno dei gorghi, e dopo pochi minuti scomparve travolto.

I compagni, terrorizzati, gridarono invocazioni di aiuto; prontamente sul luogo giunsero barche, tra cui quella degli agenti che vigilano il Tevere.

Ogni tentativo per trarre dalle acque il corpo del povero giovinetto riuscì vano; il Tevere non volle restituirlo.

L'annegato è Vittorio Loreti di 14 anni, da Montalto di Castro, domiciliato a Roma ed occupato presso uno stabilimento di via Flaminia. Così ha assicurato il suo compagno di lavoro Armando Trasiulli, che si era recato con lui a bagnarsi nel Tevere.

Gravissimo incendio a Cisterna

Abbiamo da Cisterna:

A dodici chilometri di distanza dalla nostra cittadina si è, questa mattina, sviluppato un forte incendio allo scoperto nelle località Farnese, Marcora e Barabini di proprietà del principe Caetani di Sermoneta.

Appena reso edotto della cosa il guardaroba signor Pietro Granelli, in men che non si dica, ha formato due squadre di 30 operai delle sue dipendenze e con esse e con i reali carabinieri, guidati dal solerte brigadiere Saitto, è corso sul posto per cercare di domare l'incendio.

Però, per quanto abbiano messo in opera tutta la loro attività e tutta la loro energia, non sono riusciti che a circoscriverlo; a sera, quella estensione di circa due chilometri quadrati era ancora un immenso braciere.

I danni arrecati dal fuoco sono stati di una grande entità; ma, se disgraziatamente non si arrivava in tempo a circoscrivere l'incendio, essi sarebbero stati enormi giacchè vicinissima a quella località trovasi una macchia di alto fusto chiamata Acqua Bianca.

Per completare l'opera di spegnimento si attendono i soldati.

Attraverso i Rioni

— *Bischetta sorpresa in Borgo.* — In Borgo, e precisamente al Vicolo del Villano n. 24, vi era una bischetta frequentata da operai e piccoli commercianti. La bisca era tenuta da Sisto Zeppetelli, di 46 anni, da Amelia (Perugia), che la sera mentre i frequentatori di casa sua erano intenti al giuoco, se ne stava a fare il *palo* per la via, a qualche passo dal portone. Questa notte la polizia ha fatto una sorpresa alla bischetta. Fu prima tratto in arresto lo *Zeppetelli* — che è stato afferrato improvvisamente — poi funzionari, agenti e carabinieri hanno fatto irruzione nell'appartamento. Intorno al tavolo da giuoco erano quindici persone intente ad una partita di *zecchinetta*. Proprietario e giuocatori sono stati accompagnati al Commissariato: al proprietario è stata elevata la contravvenzione; alcuni dei giuocatori — che sono militari — sono stati denunziati ai rispettivi superiori.

— *Una bimba investita da un carro.* — Giovanna Giovannini, di anni 32, fatusna, abitante a Porta Metronia n. 242, dovendo accudire alle faccende domestiche, aveva momentaneamente affidato al figlio Alfredo — ragazzo di 10 anni — un'altra sua bambina a nome Valeria, di 10 mesi.

Alfredo, anzichè trattenersi innanzi alla porta di casa, tenendo la sorellina nelle braccia, si spinse fino innanzi l'osteria dei Tre Archi, dove alcuni suoi amici s'intrattenevano trastullandosi. Volle partecipare anche egli ai giuochi dei compagni e lasciò seduta in terra la sorellina.

Un carro, il cui conducente è rimasto sconosciuto, passando di lì investì la bimba, la quale per fortuna non riportò che delle contusioni profonde alla gambina destra. I medici dell'Ospedale di S. Giovanni, hanno giudicato la piccola Valeria guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

Chi è Raymond Hitchcock?

E' il simpatico, colossale e valente artista della Casa Americana *Triangle-Film*, che forma la delizia del pubblico cinematografico e che tutti abbero occasione di ammirare nel bel lavoro: *Alla Deriva*, datosi ultimamente al « Moderno ».

Volete passare un'ora di schietto buon umore e rivedere *Raymond Hitchcock* nelle sue belle e esilaranti trovate? Ebbene recatevi al cinema « Moderno » all'Esedra ove assisterete alle proiezioni del nuovo film della *Triangle*: *Lo scandalo al villaggio*, commedia brillantissima, della serie ultra-comica, che da ieri va riportando uno straordinario successo.

TEATRI.

AL NAZIONALE, iersera la *Lucia* ha avuto nuove festose e ben meritate accoglienze. La De Frate e il tenore Pollicino, come anche il valente baritono Pacini e il basso Marucci sono stati vivamente acclamati. Stasera quarta della *Fedora* con la Malatesta e lo Schiavazzi; domani, venerdì, *Lucia* e al più presto il *Werther*.

Al MORGANA — Stasera, a richiesta generale, replica della delicata operetta: *Addio giovinezza*, con la valente artista Ida Desido e con la Diaz.

Sabato, prima rappresentazione dell'operetta: *Petit Bleu*, nuovissima per l'Italia.

Sala Umberto I
Clamoroso successo di Cuttica

Questa sera debuttano: *Ester Clary* l'applauditissima stella napoletana, *Renée Francis* stella eccentrica, *Trio De Vinne* attrazione mondiale.

SPETTACOLI del 2 Agosto

TEATRO MANZONI
Direzione Billaud

Riapertura il 4 corr. con la Compagnia del Teatro umoristico.

TEATRO MORGANA
Grande Comp. di operette MODERNISSIMA

GIOVEDI' 2, ore 21.15:
ADDIO GIOVINEZZA

NAZIONALE — Ore 21,15: *Fedora*.

TEATRO QUIRINO
Compagnia d'operette Lombardo

QUESTA SERA: RIPOSO.

Quanto prima la grande Compagnia drammatica diretta da Giulio Tempesta.

VARIETA': MARGHERITA - Chiusura estiva. - Riapertura il prossimo settembre — UMBERTO I. (Sala) - Ingresso continuo dalle ore 16.30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI: OLIMPYA - Scelto spettacolo ogni giorno.

I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per il 3 Agosto 1917 a L. 140.71.

ROMA, 1. — Cambio medio ufficiale: Parigi 125.64 — Londra 34.43 — Svizzera lire 139.11 — New York 7.23 1/2 — Buenos Aires 3.12 1/2.

E' uscito il fascicolo di agosto di

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

La FAMIGLIA DEL CAPITANO Sig. LUIGI PUGNO, colpita dalla irreparabile sciagura della morte della sua unica bambina

GIUSEPPINA

ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore.

Aquila, 31 Luglio 1917.